

VALCAMONICA

Breno

A novembre si gusta la salsiccia di castrato

Novembre, a Breno è dedicato alla vera salsiccia di castrato a Denominazione comunale d'origine, proposta in particolare dalla macelleria Pedersoli al

Dosso. Per tutto il mese in otto locali del paese sarà proposto uno speciale menù a 16 euro a base di salsiccia di castrato, contorni, dolce e caffè: al Braconiere (in Degna), Giardino, Hazzard, Nido d'aquila (ad Astrio), Scaletta (a Pescarzo), Unione, Upupa, Bistrot Domenighini.

Bienno

Eremo, via ai ritiri delle donne

È partito all'Eremo il ciclo dei ritiri delle donne, previsto per un martedì al mese dalle 9 alle 15. Il prossimo appuntamento sarà il 22 novembre.



Cimbergo, castagne. Tradizionale castagnata organizzata dal gruppo Avis del paese per l'1 novembre nell'area attrezzata all'ingresso del paese.



Breno, seminario. Il 3 novembre alle 10 nell'aula magna dell'istituto Tassara-Ghislandi è in programma il seminario L'apprendistato nella scuola, un'occasione da non perdere.



Breno, incontro. «Un fiore, un formaggio» è l'incontro in programma il 5 novembre dalle 9 alle 11 nella sala Bim con Valentino Bonomi dell'azienda agricola San Faustino di Ceto.

Muro contro muro in Consiglio: il mancato rinvio scatena le proteste

L'opposizione abbandona l'aula e accusa il sindaco di scarsa trasparenza

La replica di Farisoglio



Il municipio. Sempre più spesso è teatro di polemiche

Breno

Giuliana Mossoni
g.mossoni@gionaledibrescia.it

■ È sempre più muro contro muro tra la minoranza e il sindaco Sandro Farisoglio. Ogni occasione è buona per scontrarsi e, sempre più spesso, i consiglieri di opposizione decidono - per un motivo o per l'altro - di non partecipare alla discussione in Consiglio. Alla vigilia, la se-

da di giovedì si presentava curiosa per le quattro interrogazioni «pungenti» della minoranza, ma Gianpiero Pezzucchi, Moreno Facchini e Glisente Moscardi hanno deciso di abbandonare l'aula a Consiglio appena iniziato. Il motivo? Il rifiuto di rinviare la seduta ad altra data, così come richiesto dal gruppo di opposizione con una mozione.

Se i tre consiglieri, finora, hanno sempre accusato il sindaco di scarsa trasparenza e precisione nella preparazione dei documenti del Con-

siglio, l'altra sera l'attacco è stato ancora più diretto. Farisoglio è stato tacciato di non voler informare la popolazione di quanto accade, a cominciare dal fatto che i manifesti che pubblicizzano l'ordine del giorno del Consiglio sono stati esposti in paese la mattina stessa della seduta. «È una grave mancanza nei confronti dei cittadini brenesi - ha attaccato Pezzucchi - . Un comportamento che lede in primis il diritto della gente a essere informata per tempo sull'ordine del giorno e sulle interrogazioni presentate dai consiglieri e che appare del tutto immotivato, superficiale, dettato esclusivamente nella volontà di sminuire la massima espressione del consenso comunale».

Bocciata la mozione. Il battibecco è proseguito finché la mozione è stata bocciata, con l'opposizione che ha così deciso, in aperta polemica, di lasciare la sala. «Non mi pare proprio che non si dia pubblicità al Consiglio - ha ribattuto Farisoglio - : la convocazione è sul sito, all'albo pretorio e sui tabelloni luminosi. Appena convocata la seduta, ho dato mandato alla tipografia di realizzare i manifesti, sono serviti i tempi tecnici di stampa e affissione, ma i cartelloni erano esposti. Grazie alla radio, i Consigli possono essere ascoltati da casa e siamo tra i pochi che non pongono tempi al dibattito».

Poi, la stoccata finale: «Se sono queste le osservazioni che ci fa la minoranza, vuol dire che le cose a Breno vanno davvero bene». //

Montecampione, i soci dicono sì al nuovo corso

Artogne

Il primo obiettivo della società è riprendersi gli impianti

■ Montecampione Ski Area è salva, cambia gli uomini al comando e punta alla gestione degli impianti di risalita.

I soci dicono «sì» al nuovo corso targato Stefano Iorio e



Carosello. Pista a Montecampione

Matteo Ghidini: affluenza record e applausi a scena aperta, sabato, per l'assemblea riunita nella sala del cinema «Alpiatz 1.200» che ha «certificato» il raggiungimento del primo traguardo nell'operazione-salvezza dell'altopiano della neve.

L'approvazione del bilancio, risanato grazie ai 605mila euro versati da privati e azionariato diffuso, ha decretato la fine della presidenza di Giuseppe Polonioli e portato una... cura dimagrante all'asset societario: a Iorio e Ghidini, nuovi patron, si affiancherà l'avvocato Oscar Panigada.

La ricapitalizzazione ha centrato e superato di poco l'obiettivo dei 600mila euro: 350mila euro versati dai due imprenditori e 255mila euro da associazione commercianti, operatori turistici, residenti, villeggianti e scuole sci di Montecampione. Ci sono poi gli 80mila mesi sul piatto dagli enti pubblici: 55mila euro dal Bim, 10mila euro dal Comune di Artogne, altrettanti da Pian Camuno e 5mila euro da Gianico.

Tecnicamente, l'aumento di capitale da un milione di euro rimarrà aperto fino al 31 dicembre prossimo e, se in cassa entreranno nuovi spiccioli, sarà manna dal cielo. E, a Montecampione, il vocabolario riporta solo una parola: ottimismo.

«Abbiamo chiesto di dare fiducia al nostro progetto e la risposta è stata buona - ha dichiarato Ghidini -, ma è solo un punto di partenza: le cose da fare sono ancora tante».

Obiettivi. Prima scadenza, l'appuntamento dell'11 novembre col curatore fallimentare che metterà all'asta gli impianti di risalita. «La ripartenza di Montecampione passa necessariamente dal riprendersi gli impianti - ha aggiunto Ghidini -. Non possiamo escludere che possa partecipare qualche altro concorrente, ma abbiamo un progetto chiaro e sappiamo bene come muoverci». Euforia anche in casa del consorzio dei residenti. «Il clima è cambiato e il rilancio comincia adesso - ha sottolineato Marco Damirelli, presidente del consorzio -. È vero che la partecipazione alla ricapitalizzazione da parte dei proprietari degli appartamenti è stata al di sotto delle potenzialità, ma va sottolineato che è stata di gran lunga superiore ai tentativi precedenti. Siamo ottimisti e crediamo in questo progetto».

La strada, stavolta, sembra essere quella giusta». //

SERGIO GABOSI

Per educare i giovani alla cittadinanza

Bienno

■ «Educare alla cittadinanza» è il nuovo progetto sperimentale ideato e realizzato con il finanziamento di Ubi Banca di Valle Camonica, sotto la guida del professor Giuseppe Mari, ordinario di Pedagogia generale dell'Università Cattolica di Brescia.

Vi hanno partecipato gli istituti scolastici comprensivi di Bienno, Capo di Ponte, Cedegolo e Corno, l'istituto Tassara-Ghislandi e il liceo Golgi di Breno, coinvolgendo sia le scuole elementari che le medie e le superiori, sia statali che

non. La sperimentazione è stata condotta attraverso sei incontri di aggiornamento, negli anni scolastici 2014-15 e 2015-16, tre per ciascun anno.

Incontri. Il primo ciclo è stato dedicato alla messa a fuoco di un questionario esplorativo sul tema della cittadinanza per gli studenti, i cui risultati sono stati discussi e valutati nell'ultimo incontro.

Il secondo anno sono stati progettati gli interventi didattici, verificati a metà anno e quindi discussi nella riunione finale. Il tutto si è concluso con un convegno che si è tenuto all'Eremo di Bienno il 16 ottobre. Sono intervenuti Egidio

Tempini, presidente di Ubi Banca di Valle Camonica, il professor Mari, che ha sottolineato il nesso profondo tra scuola e cittadinanza, e il collega Luciano Corradini dell'Università Roma Tre, uno dei più attivi promotori dell'educazione civica in Italia, che ha coniugato la rivisitazione storica dell'educazione civica in Italia con la fondazione teorica della disciplina. A seguire le scuole coinvolte hanno illustrato le attività messe in atto grazie alla sperimentazione.

«Banca di Valle Camonica ha sempre dato sostegno a iniziative di carattere formativo - ha dichiarato Egidio Tempini - e ha accompagnato la crescita dei giovani, al fine di favorire la loro piena maturazione quali essenziali soggetti chiamati a comporre, con ruoli sempre più determinanti, la struttura sociale». //

Anche quest'anno l'Ats invita a «non lasciarsi influenzare»

Esine

■ Parte dopodomani, mercoledì 3 novembre anche in Valcamonica la campagna antinfluenzale - chiamata «Non lasciarsi influenzare» - promossa dall'Ats della Montagna, che recepisce tutte le novità messe in atto dalla Regione.

Quest'anno le vaccinazioni saranno erogate non solo nelle sedi ambulatoriali dell'Ats - Breno, Edolo, Darfo, Cedegolo e Pisogne - ma anche dai medici di base e dai pediatri di famiglia, che le somministreranno nei propri ambulatori o a domicilio nei casi necessari.

Nella sede di Breno (che si trova in via Nissolina) ci si potrà recare il 7, 14 e 21 novem-

bre, a Edolo (piazza Donatori di sangue) l'8 e il 18, a Darfo (via Cercovi) il 3, 11 e 24, a Cedegolo (via Nazionale) il 7 e, infine, a Pisogne (via Antica valedriana) il 15 di novembre.

L'Ats ha acquistato 14.500 vaccini, duemila in più rispetto al 2015, e raccomanda di vaccinarsi entro il mese di dicembre: la somministrazione del vaccino è completamente gratuita per gli over 65 anni, per i soggetti con specifiche condizioni di rischio e per le altre categorie protette. //

Grande festa per i cento anni di Valentina Giarelli

Cimbergo

■ Un'altra camuna taglia il traguardo del secolo di vita. La signora Valentina Giarelli ha festeggiato cento anni con la sua numerosa famiglia e con tutta la comunità di Cimbergo, paese dov'è nata dove risiede ancora oggi. Nata il 28 ottobre del



Auguri. Nonna Valentina con la torta

1916, a vent'anni si è sposata con il suo compaesano Leone Polonioli, dal quale ha avuto quattro figli. Rimasta vedova nel 1965, ha cresciuto la famiglia lavorando duramente in campagna, portando avanti le attività agricole in inverno in paese e in estate in alpeggio.

Oggi si gode la pensione e la famiglia: i quattro figli le hanno regalato otto nipoti e dieci pronipoti, che venerdì scorso hanno organizzato una festa di compleanno alla quale hanno partecipato anche sindaco e Giunta. //